

Finalmente la pioggia

«Ma così non basta»

Cime imbiancate: i coltivatori prendono fiato, i consorzi irrigui no

di Federico Cipolla

A forza di chiederla è arrivata. Ma è anche già finita. La pioggia di martedì sera e mercoledì mattina ha interrotto un lunghissimo periodo di siccità, che da novembre ad oggi ha visto pochissime precipitazioni cadere sulla Marca. Eppure per gli agricoltori quei pochi millimetri di acqua caduti negli ultimi giorni potrebbero essere sufficienti per tirare avanti almeno un po' di tempo.

«La pioggia è finalmente arrivata, e per alcune zone della provincia basterà a tamponare un inverno particolarmente siccitoso. Se ne arrivasse ancora, non con fenomeni violenti, sarebbe meglio», sostiene Walter Feltrin, presidente di Coldiretti Treviso. «A Treviso sud, a Quinto, Morgano e Treviso, dove in questo periodo stanno crescendo gli asparagi, questa pioggia può essere sufficiente, e migliorare la qualità del prodotto. Nel Montebellunese, dove c'è molto seminato, per una settimana almeno non dovranno utilizzare acqua di falda. Sono state poche gocce, ma provvidenziali», conclude.

Nei campi ieri gli agricoltori hanno guardato il cielo nella speranza che anche durante il pomeriggio continuasse a piovere. e che quei 15 millimetri

circa caduti tra martedì sera e mercoledì mattina – a Treviso – non restassero gli unici. Ma

già a pranzo le nubi hanno iniziato a diradarsi, e le previsioni che davano miglioramento dal pomeriggio sono state confermate.

La zona ovest della provincia e il capoluogo sono quelle che hanno ricevuto più pioggia negli scorsi due giorni, mentre a nord e a est sono cadute solo poche gocce.

Probabilmente per altra pioggia si dovrà attendere fino a martedì, quando una nuova perturbazione raggiungerà Treviso. Se fosse della stessa entità, ma più duratura di quella appena passata, sarebbe perfetto per l'agricoltura.

Decisamente meno ottimista di Feltrin, è Giuseppe Romano, presidente del Consorzio Piave, che gestisce i canali irrigui di mezza provincia. «All'appello mancano tra i 150 e i 200 millimetri di pioggia rispetto alla normalità. Noi auspichiamo che queste precipitazioni arrivino, magari non tutte nello stesso momento, perché rischierebbero di essere più dannose che utili. Ma il vero problema», sostiene, «è la siccità di quest'inverno, e qui non si può più intervenire. I laghi non si sono riempiti, quin-

di c'è poco da essere fiduciosi. Si tratta di riuscire a superare la primavera e l'estate grazie ad alcune precipitazioni, e poi sperare nell'inverno. Perché dubito che ad aprile arrivino nevicate che possano essere utili. Anche se fosse, la neve si scioglierebbe subito, dando pochi benefici».

Ieri proprio Cima Grappa si è svegliata completamente imbiancata. In realtà gli appassionati meteorologi del Grappa hanno spiegato che non propriamente di neve si è trattato, bensì di "graupeln", praticamente delle palline della consistenza a metà tra il ghiaccio e la neve.

In ogni caso una precipitazione più utile alle foto che non alle esigenze del terreno e delle falde. Anche all'Alto Trevigiano Servizi, società che gestisce la rete acquedottistica, non sono stati fatti salti di gioia, «con così pochi millimetri di pioggia, non abbiamo alcun beneficio», spiega il direttore di Ats Pierpaolo Florian.

«Toccasana per l'agricoltura, ma non per noi. Sia chiaro, è stato meglio di niente. Ma in queste condizioni devono cadere almeno 50 millimetri, perché ci sia un qualche beneficio. Speriamo nella pioggia annunciata per martedì».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



 IDATI

Solo 14 millimetri, ma mancava da un mese

Prima di martedì, le ultime gocce di pioggia erano cadute in città oltre un mese fa, il 4 marzo. Ma si è trattato di una precipitazione minore anche di quella degli ultimi giorni, appena 7,6 mm. Per parlare di pioggia vera è necessario andare indietro due mesi, a inizio febbraio, quando tra il 5 e il 6 sono caduti 50 millimetri, interrompendo un periodo di siccità che proseguiva, praticamente ininterrotto, da novembre. Martedì sera su Treviso sono caduti 8,8 millimetri di pioggia, ieri mattina 5,6. Qualche goccia in più nella zona ovest,

concentrata soprattutto ieri mattina. A Castelfranco appena 1,4 millimetri martedì sera, ma 14,8 mercoledì, ad Asolo, 1,8 e 15,2, a Crespano 3,8 e 16,4. Rimasta quasi a secco la zona est della Marca, a Ponte di Piave sono caduti in due giorni 2,6 millimetri di pioggia, a Gaiarine 2, a Gorgo 1,6. A Conegliano complessivamente sono caduti 10,2 millimetri i due giorni, a Vittorio Veneto 7,2, a Volpago 10,6. L'unico comune della Provincia rimasto a secco, tra quelli in cui l'Arpav rileva le precipitazioni, è Tarzo. (f.c.)

“Ricerca dell'acqua perduta” Stasera il convegno

“Alla ricerca dell'acqua perduta”, il titolo del convegno che si terrà oggi alle 20.30 nella sala parrocchiale di Cimadolmo. Legambiente da tempo lancia l'allarme per il futuro del Piave, segnato da problemi di siccità, amplificati da un inverno che non ha visto precipitazioni per 60 giorni. Ad aprire i lavori sarà Gian Pietro Barbieri, del circolo di Legambiente Piavenire, poi

Fausto Pozzobon e Franco Dal Bo, dello stesso circolo presenteranno il dossier sulla situazione del Piave e della fascia trevigiana delle risorgive. Successivamente il responsabile nazionale fiumi di Legambiente, Giorgio Zampetti farà un quadro nazionale, e Renato Bastasin, direttore di Confagricoltura, parlerà dei risparmi possibili nelle irrigazioni agricoli. «È una situazione gravissima per tutti gli acquiferi della regione», dice Pozzobon, «ma le avvisaglie c'erano: una morte annunciata si compie in questi giorni e gli organi di controllo dormivano». (f.c.)



CIMA GRAPPA. Montagna imbiancata ieri mattina, dove sono cadute palline a metà fra il ghiaccio e la neve



Un'altra immagine della neve a Cima Grappa